

Rivignano

Nel 2012 la sensazionale scoperta dello scafo

Il rinvenimento dei resti durante lavori lungo le sponde. Ora via alle fasi di documentazione e studio

PRECENICCO

La scoperta era stata fatta nel 2012, a settembre. Durante la sistemazione delle sponde del fiume Stella era stata rinvenuta, due metri sotto terra, un'imbarcazione datata dagli esperti all'XI secolo, lunga 8 metri e larga 1,70.

Un ritrovamento di grande interesse per il mondo dell'archeologia navale. Un unicum. Non esistono, infatti, in Italia, ma in generale nel panorama internazionale, rinvenimenti di altri manufatti di questa tipologia, relativa all'ambito fluviale, risalenti alla piena età medievale.

La completa messa in luce

dello scafo, ad opera della ditta Archeolab, per conto del Consorzio di bonifica Bassa friulana e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, si è dunque conclusa. In base alle operazioni di perimetrazione del relitto e al suo posizionamento rispetto alla riva antica è stato possibile ipotizzare che l'imbarcazione sia stata abbandonata lungo la riva del fiume.

A questa prima operazione ora seguiranno le fasi di documentazione e studio, affidate al professor Massimo Capulli, docente dell'Università di Udine ed esperto di archeologia navale. Una volta completato il restauro, potrà essere restituita alla collettività una delle più significative testimonianze dell'importanza dello Stella come via

d'acqua nel contesto dell'Alto Adriatico, un fiume ricco di storia e di avvenimenti.

Del resto, quest'estate è stata portata avanti, a poca distanza dal rinvenimento di Precenico, nel comune di Palazzolo dello Stella, la quarta campagna di archeologia subacquea condotta dall'Università di Udine nell'ambito del progetto Anaxum, realizzato in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici del Fvg, sul relitto di un'imbarcazione romana risalente al I secolo dopo Cristo circa e sui resti del ponte sull'antica via Annia. (v.z.)



Un esperto osserva i preziosi reperti riportati alla luce (Foto Petrussi)



Peso: 21%